

PIANIFICARE IL 'DOPO DI NOI'

Le nuove agevolazioni per i soggetti affetti da disabilità grave

di Stefano Loconte
Loconte & Partners
CONTRIBUTOR AP

Con la ormai già famosa "Legge sul Dopo di Noi" (L. 112/2016), il Legislatore è tornato, a distanza di diversi anni, ad affrontare le problematiche relative ai soggetti affetti da disabilità, cercando di intervenire al fine di agevolarne il benessere e l'inclusione sociale.

Per la precisazione, la norma disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Lo scopo della norma è soprattutto quello di riuscire a limitare l'istituzionalizzazione dei soggetti affetti da disabilità grave, cercando di facilitare la loro integrazione all'interno della società e garantendo loro degli standard di assistenza sanitaria e sociale.

Per tale motivo è stato previsto un notevole impegno economico da parte dello Stato,

che prevede da un lato la dotazione, in un fondo istituito ad hoc, di 90 milioni di euro per l'anno 2016, di 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e di 56,1 milioni di euro per ciascun anno a decorrere dal 2018.

A queste ingenti somme vanno aggiunte le minori entrate stimate a seguito dell'introduzione di una serie di agevolazioni fiscali volte a stimolare l'intervento diretto dei privati, che sono state valutate complessivamente in euro 51,958 milioni per l'anno 2017 e 34,050 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

Quindi, solamente per il triennio 2016-2018 è stato previsto uno sforzo economico pari a 270,41 milioni di euro, con lo scopo di fornire un aiuto concreto ai soggetti affetti da disabilità grave.

Nel merito, la scelta del Legislatore è alquanto chiara: da un lato, cerca di intervenire direttamente attraverso il foraggiamento del Fondo che prevede la distribuzione delle risorse economiche messe a disposizione delle singole Regioni e, dall'altro lato, richiede l'intervento di quei soggetti privati che hanno un interesse precipuo a tutelare i soggetti affetti da disabilità grave, applicando un regime fiscale di favore.

LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL LEGISLATORE

INTERVENTO PUBBLICO

- ▶ Istituzione di un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.ZZ
- ▶ Dotazione del Fondo per 90 milioni di euro nell'anno 2016, per 38,3 milioni di euro nell'anno 2017 e per 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.
- ▶ Distribuzione delle risorse del Fondo tra le varie Regioni, sulla base della quota di popolazione regionale nella fascia d'età 18-64 anni, secondo i dati Istat sulla popolazione residente.

AGEVOLAZIONI FISCALI

- ▶ Innalzamento dell'importo della detraibilità dei premi corrisposti per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave.
- ▶ Esenzione dall'imposta sulle successioni e donazioni. Applicazione in misura fissa delle imposte di registro, ipotecaria e catastale.
- ▶ Esenzione dall'imposta di bollo di: atti, documenti, istanze, contratti, copie dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni posti in essere o richiesti dal trustee ovvero dal fiduciario del fondo speciale ovvero dal gestore del vincolo di destinazione.

L'idea di percorrere contemporaneamente un doppio binario, pubblico e privato, richiama in qualche modo il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale previsto dall'art. 118 Cost., secondo cui "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Non è un caso che le novità più interessanti della norma siano in realtà relative agli aspetti fiscali volti a promuovere e stimolare la stipula, in favore di persone con disabilità grave, di polizze assicurative, trust, vincoli di destinazione ex art. 2645-ter c.c. e fondi speciali da contratti di affidamento fiduciario.

Sinora solamente gli operatori più attenti avevano sfruttato la duttilità di questi strumenti ed in particolar modo del *trust*, per poter tutelare e garantire gli interessi delle persone affette da disabilità e non perfettamente autosufficienti.

Ad oggi, invece, è la stessa Legge sul Dopo di Noi a dare nuova luce all'utilizzo dei suddetti strumenti giuridici, tutti volti a garantire una separazione patrimoniale

e a pianificare il passaggio generazionale (quantomeno di certi asset) funzionali all'assistenza di soggetti disabili.

Il regime fiscale di favore in capo ai privati, con specifico riferimento agli istituti predetti, prevede (alla ricorrenza di determinati requisiti): l'esenzione dall'imposta di successione e donazione per tutti gli apporti effettuati in favore di trust ovvero per la costituzione di vincoli di destinazione (ex art. 2645-ter c.c.) e di fondi speciali con beni sottoposti a vincolo di destinazione e disciplinati da un contratto di affidamento fiduciario che abbiano come beneficiari esclusivi persone affette da disabilità grave, così come la determinazione in misura fissa delle imposte di registro, ipotecarie e catastali e l'esenzione dall'imposta di bollo su determinate tipologie di atti e di documenti.

Inoltre le erogazioni liberali effettuate dai privati in favore dei suddetti istituti risultano essere deducibili sino alla concorrenza del 20% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di € 100.000.

In questa maniera tutti coloro che intendano trasferire gradualmente parte del proprio patrimonio in favore di uno degli istituti pre-

visti dalla Legge sul Dopo di Noi potranno godere di un importante vantaggio fiscale.

La tipologia di agevolazioni previste in favore dei privati, che non si limita all'esenzione dalle imposte di successione e donazione (per le quali è comunque attualmente prevista una franchigia di 1,5 milioni di euro), va incontro sia alle esigenze di tutti coloro che intendano destinare parte del proprio patrimonio in favore di persone affette da disabilità grave, a prescindere dalla effettiva dimensione dello stesso ●

Finora solo gli operatori più attenti hanno sfruttato gli strumenti disponibili, come il trust